Anno XXIV — Martedì 29 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 101

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA TRAMVIA A VAPORE

Udine-Pozzuolo-Mortegliano-Talmassons-Arlis-Rivignano-Fraforeano-Ronchi-Latisana (1).

Fino da quando si tracciavano e si eseguivano le grandi linee ferroviarie, che rappresentavano in certa guisa coi nuovi mezzi quella parte che era in antico e fino ai nostri tempi segnata dalle strade antiche romane che erano ad un tempo militari e commerciali ed avevano quindi il carattere nazionale, strade che ai di nostri, anche prima che la locomotiva percorresse le nostre regioni, erano completate dalle provinciali, distrettuali e comunali, noi abbiamo pensato e scritto anche sovente, che nello stesso ordine si sarebbero costruite delle ferrovie locali minori aventi per così dire un carattere agricolo, le quali avrebbero poi anche servito alla unificazione economica e civile di ogni singola regione, giovando al commodo di tutte le popolazioni di ognuna e mettendo così anche più facilmente al loro posto tanto le produzioni agricole, come le industriali; ed avevamo trovato, che appunto il nostro Friuli era una delle regioni a cui si sarebbero meglio addattate codeste ferrovie secondarie, ed andavamo anche additando alcune linee di codeste. Anzi, per farci una chiara idea della condotta di codeste ferrovie là dove erano state costruite, ne visitavamo appositamente alcune nei paesi a noi noti della Lombardia e nel Piemonte e prendendo anche da persone che ne conoscevano praticamente delle altre delle informazioni sui loro effetti, che ci si mostrarono tutti ottimi e che lo sarebbero stati anche nella nostra naturale Provincia. Salutammo quindi con grande compiacenza la costruzione di quella che da Udine a San Daniele pose in pronta comunicazione fra loro tutti i grossi paesi, che stanno al piede degli amenissimi colli morenici sovrastanti alla pianura tra il Torre ed il Tagliamento, senza dire quanto avevamo veduto volontieri che si costruisse la ferrovia da Cividale ad Udine, e la prolungazione della pontebbana fino presso al mare, lungo l'antica strada romana che nella zona bassa andava fino ad Aquileja, che era il nostro sottinteso d'un prossimo avvenire quando combattevamo quella militare austriaca voluta condurre direttamente da Treviso a Palmanova da Radetzky, mentre la linea superiore per Conegliano, Sacile, Pordenone-Udine avrebbe più tardi creato quell'altra, che anche dal generale Marselli fu trovata una ferrovia strategica italiana e cui adesso possediamo.

La ferrovia economica Udine-San Daniele avrebbe, secondo che pensammo e dicevamo, ispirato anche le altre. E difatti si parla già di progetti per altre linee e tra questi una delle migliori sarebbe certo quella da noi accennata nel titolo di questo articolo.

È sarebbe secondo noi una delle migliori, appunto perchè, mentre si discosta tanto dalla ferrovia della zona superiore, come da quella dell'inferiore, tiene il mezzo tra esse e metterebbe in pronta comunicazione tra loro e col centro a cui mettono capo le altre, dei grossi paesi, i quali poi lungo tutta la linea hanno molti altri villaggi a brevissima distanza da essi, attraversando un lungo tratto con territorii che hanno molte ragioni di scambiare tra loro diversi prodotti, ciocchè li animerebbe anche a migliorare con una coltivazione intensiva i loro, tra cui gli animali, le irrigazioni anche colle marcite delle acque di sorgive, le vigne, i frutteti, le risaie, le pollerie acquatiche ed altro.

Chiunque conosca quella linea per averla molte volte percorsa può dire, se non ci apponiamo al vero, e se perciò non sieno da animarsi le persone più influenti degli accennati paesi ed in genere della Provincia ad adoperarsi a che si metta in atto l'idea già entrata nella mente di parecchi di coloro che sanno vedere gl'interessi del nostro paese.

Noi siamo, causa la vecchia età, testimoni di molti benefizii che produssero le buone strade lungo questa linea a confronto di quando buone non lo erano. E crediamo, che tra la ferrovia già costruita e l'altra che sarà prolungata fino al futuro porto nazionale, dovrà produrre anche i Consorzii di scolo e molti miglioramenti agricoli, che non erano facili e rimunerativi quando la zona bassa si trovava nell'isolamento ed era anche dopo le barbariche distruzioni delle sue grandi città resa malsana. Colaggiù potrà lavorare con frutto anche la popolazione esuberante delle zone superiori senza più temere le febbri.

Che adunque coloro, che sposarono questa idea in tutti gli accennati paesi si mettano all'opera e si associino per far sì, che dai progetti si possa al più presto venire ai fatti. Essi gioveranno a tutta la Provincia, mostrando anche ad altri che nei loro centri sono da noi troppo lontani per bene conoscere l'utile di tutti, che ai Friulani lo spirito intraprendente non manca.

P. V.

(1) Questo articolo era scritto da qualche giorno e prima che ne venisse uno sulla tramvia a vapore da Pordenone a Maniago del *Noncello*, nel quale Cesiro Baroni, esprimendo il voto che si faccia, spera poco, e dicendo a nostro riguardo delle parole assai gentili per quello che cerchiamo di fare per i progressi economici del nostro Friuli, e massime del porto nazionale in questa estrema regione del Regno e delle ferrovie agricole, esprime il timore che non se ne ottenga nulla. Ringraziando personalmente il *Noncello* per la gentilezza usataci, non possiamo però ammettere che se anche resta moltissimo da farsi e quindi il bisogno di unirsi perchè si faccia, non si sia negli ultimi anni fatto in conto di strade, ponti, ferrovie e che quella da Udine a San Daniele non sia un buon principio anche per quelle altre, che si dovranno fare in Friuli tanto alla destra che alla sinistra del Tagliamento e che anche il Canale Ledra-Tagliamento non abbia già dato vita ad alcune nuove industrie, e che la questione del porto non sia posta almeno allo studio. Certo per slanciarsi nell'avvenire della nostra naturale Provincia con animo di farla progredire si deve cercare di unire tutte le sue forze nella costante azione; ma è appunto per questo che anche la stampa deve avere la sua parte e soprattutto la provinciale, e la regionale deve mettere in prima linea questo suo scopo. Ciò potrà anche richiamare l'altrui attenzione sull'importanza di codesta estremità del Regno e sulla convenienza che la Nazione partecipi in essa ed aiuti la sua spontanea attività. Ed è per questo che, diceva Garibaldi, bisogna unire *in fascio* le nostre forze, e anche facendo quello che si può e una cosa alla volta, s'abbia in mira sempre il complesso d'un paese come il nostro, che si può dire compendii l'Italia ai confini colla sua grande varietà nell'unità.

V.

IL PRIMO MAGGIO

A Roma il questore proibì qualunque dimostrazione; le associazioni operaie deliberarono però di astenersi dal lavoro. Gli operai di Monza presero la medesima deliberazione. A Torino invece lavoreranno.

Andrea Costa, interrogato del suo parere, consiglia l'astensione dal lavoro per il primo maggio, però senza procedere a violenze e mantenendosi nella legalità.

Il giornale la *Tribuna* non uscirà il primo maggio.

***

A Vienna si prendono gravi misure; due reggimenti composti di viennesi furono allontanati dalla capitale. Dicesi che alla dimostrazione prenderanno parte 150,000 operai.

***

A Londra non si vuol sapere del primo maggio, ma nella successiva domenica 4 maggio si farà un'imponente dimostrazione al Hyde Park.

***

A Trieste il Lloyd-Austro-ungarico terrà chiuse le proprie officine nel primo maggio.

Lo Stabilimento Tecnico Triestino non sospenderà il lavoro, lasciando però liberi gli operai di parteciparvi o meno.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 26 aprile 1890.

Le prossime corse. Ho sott'occhio il programma delle prossime corse alle cascine.

Anche quest'anno per cura della Società delle corse di cavalli in Firenze questo spettacolo popolare riuscirà brillantissimo e ricco di attrattive; ma non superiore di certo a quelli consimili di Milano, di Roma e di Torino.

Il perchè è presto detto;

Le tre città nominate, hanno saputo mettere assieme la maggiore delle attrattive costituendo un premio di lire 50,000: *il Premio del Commercio*.

Questo gran premio assicura alle riunioni delle tre città il concorso e il successo di quelle celebri di Londra e di Parigi; quindi il più invidiabile dei vantaggi, il migliore degli utili, il più sicuro dei guadagni ai commercianti, agli industriali, a tutti coloro che ritraggono un benefizio dal maggior movimento cittadino. Più gente accorre in un paese e più denaro circola. Milano l'anno scorso, col suo premio di 50.000 lire richiamò tanta folla d'italiani e di stranieri che si calcola guadagnasse più di sei milioni.

Il gran premio si chiama del commercio perchè rappresenta il frutto di sottoscrizioni specie fra i commercianti, i quali hanno interessi più di ogni altro che la vita cittadina non languisca. Ora Roma ha imitato Milano e voi potete leggere anche sulle cantonate della vostra città, i variopinti manifesti di Roma, la quale annunzia agli italiani il programma delle feste di Maggio fra le quali le corse hanno il primo posto e che anzi sono organizzate per le corse. E' vero che i commercianti Romani come i Milanesi hanno dovuto fornire in massima parte le 50.000 lire del premio; ma chi non semina non raccoglie e quelle 50.000 lire fra pochi giorni frutteranno milioni. Gli alberghi romani non basteranno, nel prossimo maggio, a contenere la folla dei provinciali e dei forestieri.

E' così che le grandi città cercano di vivere e di prosperare.

E Firenze?

Finora bisogna riconoscerlo, il ritrovo di corse più simpatico, più gradito, più frequentato era quello di Firenze; e ciò dipendeva anche dalla pista - la migliore d'Italia - e dal luogo incantevole, delizioso, dove le corse si fanno.

Il gran prato delle Cascine con quell'anfiteatro di colli ridenti e i magnifici ombrosi viali non si trovano dappertutto.

La Società per le corse dei cavalli, che del resto merita lode per essere riuscita con pochissimi mezzi a organizzare brillantissime *riunioni*, non ha pensato a imitare l'esempio di Roma, di Milano e di Torino; e le nostre Corse finora tra le primissime, passeranno in seconda linea per la mancanza del *Gran Premio del Commercio*.

***

Aurelio Saffi *e l'ultima sua lettera.* Essendo ammalato il nostro Consigliere Comunale Silvano Lemmi, suo padre Adriano Lemmi Gran Maestro della Massoneria, era venuto a Firenze per saper notizie del figlio. Per lo stesso motivo l'illustre estinto scrisse la seguente, che fu l'ultima, la sera innanzi della morte. Quando essa giungeva il Saffi non era più.

Va pubblicata anche come documento dell'animo suo così gentile ed elevato:

Mio carissimo Adriano

S. Varano 9 aprile.

Ho imparato da Sandrino Fortis e non sto in pena che tu sei partito da Roma per Firenze in qualche allarme per la salute del tuo Silvano. Voglio sperare ed auguro di tutto cuore a te, al caro infermo e a tutta la famiglia, che la indisposizione di Silvano non sia grave e ch'ei possa presto risabilirsi. Un tuo cenno di buone notizie in proposito sarà di grande conforto a noi tutti, ed abbiti da tutti noi i più cordiali voti e saluti.

Sino da due o tre giorni fa Livio Quartaroli ti spedì a Roma, ignaro della tua assenza . . . .

. . . .

Ne furono cagione le grandi sollecitudini e faccende in cui il buon Livio si è trovato per prevenire ogni scandalo nelle onoranze a Mazzini, che infatti sono riuscite degne e solenni. — Addio, Adriano mio. E' teco col pensiero e col cuore il tuo

Aurelio.

***

Il ritorno di Salvini. E' ritornato fra noi, reduce dal suo giro artistico nell'America del Nord, Tommaso Salvini. L'illustre tragico ha dato nel nuovo mondo, durante otto mesi, centoquattro rappresentazioni, che gli hanno procurato un utile netto di 170 mila franchi, senza contare tutte quelle grandi manifestazioni di stima e di simpatia alle quali egli è oramai abituato. Salvini gode un'ottima salute, per quanto un po' dimagrato; è di un umore lietissimo, racconta con modestia i suoi successi e si duole solo di non aver guadagnato abbastanza in questo suo giro artistico all'estero, nel quale gli hanno nociuto la notevole crisi finanziaria del paese e la concorrenza della Patti che era pagata 20,000 franchi per rappresentazione e di Tamagno che era retribuito con 10,000.

***

Esposizione Beatrice. E' spirato il termine per il concorso delle autrici drammatiche.

I lavori presentati sono una ventina, tra questi verranno scelti dal Giurì quattro per venire rappresentati.

Per il concorso alle gare musicali viene prorogato il termine delle domande fino al 30 aprile.

All'inaugurazione saranno invitate soltanto le persone componenti tutti i comitati, le Autorità, i personaggi più illustri e i principali rappresentanti della stampa.

Il preludio inaugurale dell'egregio maestro Carlo Graziani - Valter è intitolato *Dante e Beatrice*, e sarà eseguito a grande orchestra dallo stesso autore.

***

Theatralia. Avremo al nostro *Pagliano* due grandi opere: *la Gioconda e la Favorita.* L'elenco artistico è di primissimo ordine.

Prima rappresentazione della *Gioconda* 30 aprile corr.

Leo Igup'

ILLUSIONI E DISINGANNI

Eccoci alla vigilia di una pubblica manifestazione intenta più che altro a richiamare lo studio dei potenti a favore degli oppressi.

Scrutando però con occhio giusto e indagatore nella mente dei fomentatori, possiamo a buon diritto ritenerli, cespiti del *socialismo razionale*, ovvero fanatici sobillatori; che, non avendo potuto acquistare il monopolio di una Corte, si appoggiano alle larve popolari per salire i gradini dei troni, al grido, mai fuori d'uso: *Volere del Popolo, è volere di Dio.*

E' forse il Popolo che gode di queste metamorfosi plateali, o una falange di pochi spostati o di pensatori ingordi, i quali cercano dissetare nelle innovazioni le fauci dissecate dal *non plus ultra* dell'ingegno umano?

Giudichino il tempo e le vicende avvenire.

Nessuno può negare, molto meno smascherare l'avanzarsi della miseria, che, trionfatrice invade la casa dell'operaio e dell'agricoltore.

Nessuno disconosce i prodromi di un abisso che va ogni giorno più dilatandosi fra possidente e proletario.

Nel primo, per l'ingordigia dell'oro, insufficiente al lusso sibaritico delle loro famiglie e delle necessarie concubine; nel secondo per vedere i suoi figli morire dalla inedia e dalla fame, dopo una giornata di indefesso e mal ricompensato lavoro.

Ma sono i comizii, le assemblee, le discese in piazza, la rivolta alla forza ed alle leggi, che possono o potranno, in epoche anco lontane, sollevare i bisogni dei popoli?

Vane e poetiche illusioni.

Qualunque governo, qualsivoglia monarca, sia pure liberale ad oltranza, si farà baluardo dei sentimenti popolari, fino a tanto che non eccedano in pretese spinte ed esagerate; se però queste masse si erigono a sovrane della volontà e del diritto, ai fianchi dei troni vedremo sorgere, senza dubbio, poderose armate, le quali con mezzi persuasivi insegneranno ai visionarii la nullità dei loro sforzi.

Mazzini, il pensatore sublime, che con la penna scatenò la furiosa tempesta, mai discese in piazza, ma ebbe sempre per suo immutabile principio: che il raziocinio e la costanza sono le armi invincibili per abbattere i soprusi, e fiaccare le brame soverchiatrici ed innaturali.

Se questi Demosteni del socialismo, consigliassero le plebi ad erigersi in corpi indipendenti, in società cooperative di fratellanza, per togliere all'ingordigia altrui il monopolio del commercio, scomparirebbe in gran parte lo stato miserevole permanente. I grandi Industriali, nel vedersi sopraffatti da giuste ed economiche concorrenze, dividerebbero con l'operaio i meritati gua-

dagni, tutelerebbero gli interessi, perchè di comune spettanza, frenando lo svilupparsi dell'influenza straniera, nel tempo stesso che farebbero rivivere le finanze nazionali, abbastanza trascurate e vilipese.

O Apostoli redivivi di un socialismo malinteso, meglio per voi e per tutti se vi inspiraste nella scuola positiva di certi maestri, vissuti e morti, lontani da strombazzature e da polemiche, da avidità di governo e dall' ingordigia dell'oro.

Questi maestri cercarono, con la lanterna di Diogene, scolari ragionevoli e pazienti, istruendoli grado grado con argomenti logici e realizzabili; non vollero per satelliti teste ignoranti ed esaltati, capaci per un sollievo di un giorno esporre la vita, abbandonando la famiglia e sè stessi.

Teorie queste pur troppo dimenticate, perchè indigeste e contrarie a questi martiri *inter gaudia* del movimento attuale, i quali godono dell'ignoranza dei popoli, per porre a risalto la gloria del loro martirio.

Signori, gettate alle fiamme la vostra Panacea, evocate le ombre dei Grandi, raccoglietene l'alito di pace e di amore, gettandolo nelle masse, che vi seguono quali mansueti agnelli, non tarderete a raccoglierne messe abbondanti e insperata.

Da ogni parte, si grida: Scendiamo in piazza; ebbene Signori, eccoci in piazza, e poi?

Gridate; gridiamo, e poi?

Tutto si otterrà, ripetono le vostre trombe.

O popoli, leggete le storie, riepilogate i secoli che furono, e vedrete che, per gli Apostoli, vi fu sempre un salvaguardia ed un ripiego; per voi, l'esiglio, il carcere, la galera.

Questi i guadagni, le eredità, i premi, ottenuti dalla infrazione delle leggi e della sicurezza pubblica.

Onorevoli e Reverendi Predicatori, piú filosofia se vi interessa il bene del prossimo oppresso ed affamato; e siate certi, che trovati mezzi onesti e giusti a soddisfare le brame di queste pecorelle innocenti, il grido di riconoscenza e di gloria scenderà sopra voi, non solo dalla umanità tutta, senza distinzione di religione e di partito, ma ancora dalla bocca dei monarchi più assolutisti e teocratici, i quali dal vostro esempio ricorderanno i diritti e i doveri, le leggi ed il modo di applicarli, la virtù e la menzogna, l'amore di Re e quello di Cittadino.

Deboli pensieri i nostri che professeremo fino all'ultimo alito di vita, siccome non dissimili da quelli dei fondatori del libero pensiero e del rispetto ed eguaglianza dei popoli.

Firenze, 24 Aprile 1890.

A.º B.º

L'ITALIA IN AFRICA

Scrivono alla *Tribuna* da Massaua in data del 15 corr. mese, che secondo notizie attendibili Ras Alula sarebbe gravemente ammalato, e sarebbe caduto nella più desolante miseria. Il Tigrè è tranquillo.

La *Tribuna* afferma che malgrado le smentite, fu offerto veramente il comando delle truppe d'Africa al generale Dal Verme, il quale non accettò.

Grandi manovre

Agosto 1890

Direttore superiore delle manovre: tenente generale Ricotti-Magnani cav. Cesare.

1 Corpo d'armata di manovra: tenente generale Dezza cav. Giuseppe.

1 divisione: tenente generale cav. Caccialupi C.

2. divisione: tenente generale cav. Bava Beccaris F.

II. Corpo d'armata di manovra: tenente generale Boni cav. Annibale.

3. divisione: tenente generale Corsi nobile Carlo.

4. divisione: tenente gen. Taffini D'Acceglio marchese Luigi.

Esercitazioni d'avanscoperta a divisioni contrapposte — Direttore: tenente generale cav. Demorra D.

1. divisione di cavalleria: maggior generale cav. Longhi F.

1. brigata: maggior generale cav. Pautassi E.

2. brigata: colonnello Cesati di Vigadore barone Massimiliano.

2. divisione di cavalleria: maggior generale Rubeo T.

3. brigata: colonnello Bertalazone cavalier Giuseppe.

4. brigata: colonnello cav. Cobianchi R., comandante del reggimento cavalleria Novara (5.).

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28 aprile

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Continuando la discussione sulle Opere Pie si approvano gli articoli 5 e 6 (quest'ultimo alquanto modificato) rimasti sabato sospesi.

All'art. 11 Massarani svolge il suo emendamento che dichiara eleggibili i parroci nelle Congregazioni di Carità.

Griffini parla sullo stesso argomento, ma per mantenere l'esclusione.

Dopo questo discorso rimandasi il seguito a domani e levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si compie la discussione della legge sugli impiegati civili e si comincia a discutere il progetto di legge relativo all'ordinamento della giustizia amministrativa.

Dopo osservazioni in vario senso di alcuni deputati se ne approvano tutti gli articoli.

Dopo comunicate alcune interpellanze, levasi la seduta alle ore 6.15.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il mese di maggio è quello che forse decide anche dell'avvenire dell'annata. La redazione del *Giornale di Udine*, che ha avuto dal Veterano della stampa alcuni articoli da lui scritti nelle feste d'aprile, dedicati alla *Gioventù friulana*, ha pensato di stamparli nei *quattro sabbati* del mese di maggio, giacchè vi si parla ad essi di molte cose cui potranno fare per l'*avvenire* del nostro Paese. Intanto li annunziamo, perchè i lettori lo sappiano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.6	745.0	745.7	747.5
Umidità relativa	69	69	91	100
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	N
Vento vel. k.	0	0	0	1
Term. cent.	10.7	14.1	9.3	10.3

Temperatura { massima 19.5 / minima 6.0 }
Temperatura minima all'aperto 3.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 28 aprile.

Venti freschi intorno a ponente, pioggie specialmente al centro, temperatura piuttosto bassa, mare mosso agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Grazie Dotali. Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed orfanotrofio Renati, ha pubblicato il seguente avviso:

In esecuzione al Testamento 23 Settembre 1791 del benemerito defunto Nob. Allessandro Treo di Udine, previensi cui spetta che col vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto saranno estratte sorte N°. 5 grazie del legato Treo di L. 31. 50 per caduna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest'ufficio di essere povere fanciulle di questa città orfane di padre o di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sè.

L'importo della grazia, le sarà pagato a base di Certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo Municipale ed all'ingresso di questo Pio istituto.

Ospizio M. Tomadini. Riceviamo la seguente:

Anche da quest'anno l'onorevole Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine si è degnata ricordarsi dell' *Ospizio M. Tomadini* ed a favor suo elargì la somma di lire mille. Tante e tante grazie per la generosa offerta. L'orfanatrofio cresce ogni giorno più, si moltiplicano le domande di accettazione, e fra interni ed esterni sono raccolti nell'Ospizio quasi duecento orfanelli; quindi gravi le spese, molti i bisogni. Ma Dio vede e provvede, e la Direzione professa la sua più viva riconoscenza ed invoca dal cielo le più elette benedizioni a que' generosi, che con le loro elemosine vengono in aiuto del povero Ospizio, che quasi per intiero si mantiene con la carità de' buoni Udinesi.

La Direzione.

Concorso per rivendite di privative. Fino al 19 maggio p. v. presso l'Intendenza di Finanza in Udine rimane aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di privative nei comuni di Claut, S. Giorgio di Nogaro (Torre Zuino), Meretto di Tomba, (Plasencis), Feletto Umberto (Colugna) Socchieve (Mediis), Aviano, Raccolana, Buja (Borgo Madonna), Martignacco (Torreano), Buja (Borgo Ursinis), S. Leonardo (Postach), Bordano, Platischis, (Prossenicco).

Feste di maggio a Roma. In occasione della prima gara nazionale di tiro a segno, della esposizione, delle corse di cavalli, regate, illuminazioni ed altre feste che avranno luogo in Roma nel mese di maggio p. v. saranno distribuite, nel periodo dal 30 corrente al 14 maggio p. v. biglietti di andata e ritorno per quella città a prezzi ridotti.

I biglietti acquistati alla stazione di Udine sono valevoli per 15 giorni, ma non oltre il 22 maggio, e si rilasciano ai seguenti prezzi:

1. Classe L. 114. 15 — II. Cl. L. 79.95 — III. Cl. L. 49. —

Note pordenonesi Il nostro corrispondente ci scrive:

Il giorno di S. Marco (25 corr.) onde festeggiare degnamente il santo, diremo così, repubblicano, tutti gli alunni di questa R. Scuola Tecnica, con buon numero di professori e con in testa la loro brava fanfara, intrapresero una passeggiata (?) e si recarono ad Aviano, Polcenigo e Sacile dove incontrati da quella scolaresca, fecero un ingresso veramente solenne infondendo vita e allegria in tutto il paese.

Non è a dire quanto siano proficue queste passeggiate quando abbiano di mira lo scopo ginnastico, ma questa di cui parliamo è stata fatta per buoni tratti su carri, perchè, naturalmente la strada da percorrere sarebbe stata troppo lunga per quei giovanetti.

E però, per il bene che possono arrecare alla mente, al cuore ed ai polmoni della gioventù, facciamo voti che di *passeggiate ginnastiche* ne vengano organizzate spesso, ma per un tratto di strada più breve, da potersi fare esclusivamente a piedi con grande vantaggio delle saccoccie dei poveri genitori.

La nostra città ha due teatri quasi sempre chiusi e alla loro apertura forma ostacolo, fra altro e più di tutto, la mancanza d'orchestra.

Onde rimuovere almeno questo ostacolo, per iniziativa di alcuni benemeriti si è costituita una società allo scopo di dare vita ad una *Scuola d'arco*, che quando tutto vada bene, avrà principio il 1 maggio p. v.

L'insegnamento sarà gratuito e le spese saranno sostenute dalla Società i di cui soci pagheranno 50 centesimi al mese per ogni azione sottoscritta.

Ci auguriamo che la nobile iniziativa sia coronata da buon successo e che, pel decoro della città, siano molti i sostenitori dell'utile istituzione la quale, chi sa, potrebbe essere il germe d'una banda musicale che ogni paese, anche di ben minore importanza del nostro, va superbo di possedere.

Tutto sta che non manchino del dovuto e necessario zelo quelli che saranno chiamati alla direzione della nuova istituzione, perchè sappiamo, pur troppo, per pratica, che molte volte non sono che semplici fuochi di paglia.

Informi, fra altre, la *Società Dante* il di cui Comitato, che si dice qui costituito, non dà alcun segno di vita.

Signori! Il più delle volte non basta il vostro obolo; ci vuole l'opera degli intelligenti e dei volonterosi!

M.

Il rigetto del ricorso Muratti contro l'elezione del consigliere Morgante. Crediamo utile di pubblicare i motivi per i quali la Corte d'Appello di Venezia ha respinto il ricorso prodotto dal Signor Giusto Muratti contro la elezione a consigliere comunale del Cav. Lanfranco Morgante.

Il ricorso fu respinto tanto dal Consiglio Comunale quanto dalla Giunta Provinciale Amministrativa ed il Signor Giusto Muratti se ne gravò alla Corte di Appello di Venezia, proponendo di decidere:

1.º Se il Comune di Udine amministra il Consorzio Ledra-Tagliamento;

2.º Se il Comune di Udine sussidia il Consorzio Ledra-Tagliamento;

3.º Se il detto Consorzio è un'impresa avente scopo di lucro, sovvenuta dal Comune di Udine.

Considerato sulla prima questione:

La legge comunale fra altro dichiara ineleggibili coloro che ricevono uno stipendio o salario dalle Istituzioni che il Comune amministra o sussidia.

E trattandosi di una legge eccezionale limitativa dei diritti del cittadino deve essere intesa ristrettivamente, nè può essere estesa al di là della lettera della legge.

Ciò premesso in base alle disposizioni dello Statuto sopra riferito, ricercando l'intrinseca entità del Consorzio ed i suoi rapporti col Comune di Udine, è d'uopo riconoscere che non trattasi punto di un' istituzione amministrata dal Comune.

Se il Comune è comproprietario e forma parte della rappresentanza del Consorzio a mezzo del Sindaco e di altro suo delegato, ciò non vale ad attribuire allo stesso Comune la veste e le funzioni di amministatore dello stesso Consorzio.

La personalità giuridica dei singoli Consorti è essenzialmente distinta da quella del Consorzio che è un ente autonomo, avente il suo patrimonio e le sue rendite particolari, e che assume in sua specialità diritti ed obblighi a mezzo della sua legale rappresentanza.

Or bene risulta dallo Statuto che le attività del Consorzio sono amministrate dall'assemblea e dal Comitato; questo predispone i bilanci presuntivi e consuntivi e li sottopone all'assemblea, la quale li rivede ed approva e senza che il Comune in tale sua qualità vi abbia ingerenza e possa elevare eccezioni, essendo le deliberazioni dell'Assemblea obbligatorie per tutti i consorti.

Così stando le cose, oltre che dall'essenza del Consorzio, resta escluso l'assunto del ricorrente anche dal testo della legge Comunale, perchè risulta dagli art. 29. 106. 153 che la contabilità delle Istituzioni amministrate dal Consiglio Comunale deve formar parte del bilancio allestito dalla Giunta Municipale, da sottoporsi alla revisione ed approvazione del Consiglio a termini dell'art. 108 della legge.

Considerato sulla seconda questione

Le suesposte circostanze di fatto escludono che il Consorzio sia sussidiato dal Comune.

Infatti il concorso del Comune di trecentomila lire dipende da un contratto bilaterale a titolo oneroso inquantochè il Comune ebbe il suo corrispettivo nella cessione di parte della forza motrice dell'acqua e nella compartecipazione in una determinata quota di utile.

Nep pure può ravvisarsi un sussidio nel prestito del milione e trecentomila lire al Consorzio, poichè trattasi di rapporta contrattuale concluso da molti anni, e perchè il Consorzio si è obbligato al rimborso del capitale ed accessori senza che il Comune possa neppure temere perdita o pregiudizio stante l'obbligo personale assunto dagli altri comuni consorziati, e per essere il credito ipotecariamente garantito sul canale stesso.

Nel caso mancherebbe anche il vincolo giuridico di autorità e di dipendenza che costituisce la ragione della legge, inquantochè il Cav. Lanfranco Morgante nominato Segretario, in tale sua qualità dipende esclusivamente dalla rappresentanza legale del Consorzio ed il di lui stipendio figura sul bilancio e viene soddisfatto con provventi dello stesso Consorzio, senza che perciò abbia, e possa avere rapporti di soggezione col comune di Udine come Corpo Amministrativo.

Considerato sulla terza questione:

A prescindere dall'esame se il Consorzio sia un'impresa a scopo di lucro, essendo per le suesposte considerazioni escluso che il Consorzio venga in qualsiasi modo sovvenuto dal Comune di Udine, così manca di base l'incapacità dedotta soltanto in questa sede a termini dell'articolo 29 ultimo Capoverso della legge comunale.

Per questi motivi, ecc., ecc. la Corte respinse il reclamo del Signor *Giusto* Muratti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Figuratevi, se dopo avere veduto che sui principali teatri d'Italia fece un buon incontro la commedia del giovane autore *Marco Praga* non me ne doveva andare anch'io ad accrescere il numeroso uditorio a cui avrebbero chiamato al Minerva le sue *Vergini*, per rivedere poi il Pietriboni e la sua scelta compagnia? Non pioveva; ed io fui doppiamente contento di essere andato ad udire questa novità, anche perchè contavo di trovarmici con un pubblico numeroso e perchè i vecchi amano di vedere i giovani che sorgono e volevo far conoscenza anch'io con una promessa di futuri trionfi.

Io non vi faccio un'analisi del lavoro del Praga, perchè codeste analisi guastano di solito dinanzi all'uditorio del domani una nuova opera teatrale. Chi li ama poi può averne letto in tanti altri giornali; e mi basta di unire il mio voto a quello del pubblico udinese, che accolse con favore e con plauso *Le Vergini*, anche se forse non gli piacque tanto che si dessero questo nome, e giudicò che esse fossero una bella promessa per l'avvenire del giovane autore. Vi trovò un concetto, che non mancava di originalità, una varietà di tipi che messi assieme fanno anche un bel contrasto tra loro sulla scena, un dialogo facile e sciolto che vi alletta fino dalle prime e vi accompagna fino alle ultime scene e vi si presenta naturalmente senza quella forma dimostrativa che assumono oggidì certe rappresentazioni, che affettano di chiamarvi a teatro ad udire come fu sciolto un dato tema. Insomma il nostro pubblico vi trovò in questo lavoro la prima dote di una rappresentazione teatrale, di essere cioè cavato dall'ambiente contemporaneo, senza essere nè una volgarità troppo comune, nè una stranezza eccezionale, nè una pedanteria dimostrativa come troppe volte accade. Il pubblico

va a teatro per divertirsi e se uscendone ne riportasse dei sentimenti e delle riflessioni morali che si destarono in lui, tanto meglio, purchè tutto questo nasca spontaneo nel suo cuore e nella sua mente. Il pubblico si dilettò tanto colla leggerezza di carattere di taluno di codesti tipi di giovani donzelle, quanto colla serietà di quella che sente profondamente l'amore che verrebbe a coprire nell'anima sua un fallo giovanile, ma cui essa non vuole che si presenti all'amata persona come un inganno. Gli elementi varii che conducono a codesta soluzione sono dall'autore adoperati in guisa, che mostrano in lui davvero l'istinto d'una bella teatralità, che si fa ascoltare colla piacevolezza svariata e ad un tempo coll'interesse che desta una simpatica figura di una che soffre per l'amore e che vuole essere onesta ed anche pura ed elevata col sacrificio che fa di sè medesima.

Vi dico poi che il Pietriboni, il Garzes, la Pavoni, la Bonafini, la Casilini e tutti gli altri colla padronanza della loro parte e colla abituale scioltezza di attori che intendono il loro autore ed il pubblico, vi conducono con diletto dal principio alla fine senza nessuna stonatura.

Insomma codesta rappresentazione vi diletta nel presente e vi promette per l'avvenire ed anche il vostro vecchio *Pictor* si rallegra coi *giovani* a cui siede daccanto per quello che potrà loro dare in appresso il Praga, sicchè gli elogi che ne fecero i giornali non hanno nulla di artefatto neppur essi. Qualche volta i critici teatrali, come in genere quelli dell'arte, vorrebbero nell'artista e nell'opera sua un pensiero loro proprio; ma nessuno toglie di fare da artisti ad essi medesimi, se ne hanno da esprimere. L'opera altrui si giudica per quello che è in sè stessa e quando piace e desta il sentimento ed il pensiero nel pubblico è opera d'artista. Prendiamo adunque le *Vergini* del Praga anche come un bell'augurio per il teatro italiano dell'avvenire, se egli si ricorderà sempre della massima di cui altri offre anche l'esempio a lui stesso, che un autore teatrale piacerà sempre e farà anche cose che restino sulla scena quando sappia attingere prima di tutto nella società in cui vive e la rispecchia con tutto quello che offre di particolare, pure essendo più la regola che l'eccezione. A rivederci dunque.

Pictor

Abbiamo sentito esprimere il desiderio che la Compagnia Pietriboni rappresentasse *Flirtation* del simpaticissimo Garzes, che piacque molto dappertutto.

* *

Questa sera alle 8.15 si rappresenta: *Il marito amante della moglie*, commedia in 3 atti di G. Giacosa. Indi: *Lei, Voi, Tu*, dialogo in un atto di A. G. Cagna.

Quanto prima: *Carcere Preventivo.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 87 del 23 aprile contiene:

Il Procuratore dell'Istituto di Credito Fondiario in Milano, rende noto: che nel giorno 27 Giugno 1890 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di L. 1370. 40 in odio al Sig. Frattina Paolo fu Andrea di Portoguaro, l'incanto i stabili ubicati in Comune Censuario di Morsano ed Uniti.

In seguito all'esecuzione immobiliare promossa dal Sig. Tamburlini Nicolò del Cristoforo di Amaro in confronto di Morocutti Maria vedova Stefanutti rimaritata in Rizzardi di Feltrone, sono posti in vendita alcuni beni in mappa di Alesso.

L'incanto giudiziale seguirà nel 18 Giugno 1890 all'udienza del R. Tribunale Civile di Udine e si aprirà sul prezzo di L. 200.

L'Esattore del Distretto di Palmanova fa noto che nel giorno 16 Luglio 1890 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili, appartenenti a ditte debitrici verso dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Un sarto è disponibile, per lavorare in casa.

Rivolgersi in via Rauscedo n. 18.

Perchè quest'anno tanta insolita debolezza negli organismi?

Che cos'è l'Influenza, questo male che ha dominato in forma epidemica in Europa e fuori ancora? Che ha colpito manifestamente i due terzi e più della popolazione e non ha risparmiato l'altro terzo, ma senza malattia apparente li ha lasciati indeboliti e con un malessere senza poterne attribuire altra ragione? Senza dubbio deve essere un germe parassitario reumatico che attacca sui primo, ed a preferenza, le mucose, e la pelle, ma si estende subito agli organi più interni ed infetta la linfa ed il sangue. Da questo si comprende la necessità d'intraprendere nella presente stagione una cura antiparassitaria e depurativa collo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. — Si vende in bottiglia da L. 9. Leggere attentamente *l'Avvertenza*, che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chinque lo richieda, per premunirsi dalle contraffazioni tutte dannose.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Una città distrutta dalle acque

Telegrafano da Sidney, che in seguito alle pioggie torrenziali il fiume Darling è straripato, inondando la città di Bourke (Nuova Galles del Sud), molte case sono crollate, ed altre sono in grave pericolo; c'è poca speranza di salvare la città.

Le donne ed i fanciulli furono allontanati, gli uomini lavorano ad apporre argini, ma la loro opera riesce vana per le acque irrompenti che travolgono tutto.

Un dispaccio posteriore reca:

« La città di Bourke in Australia fu portata via dalla inondazione. Perirono annegate migliaia di persone.»

Libri e Giornali

Pubblicazioni. Addio amore! *Romanzo nuovissimo* dsi MATILDE SERAO. Elegante volume di quattrocento pagine, *lire* QUATTRO.

Chi desidera averlo; mandi *vaglia* o *lettera raccomandata* di lire QUATTRO a Matilde Serao, Trinità Maggore 21 Napoli.

Telegrammi

L'agitazione operaia.

Vienna, 28. Il governo ha esteso a tutte le officine condotte in economia propria il divieto di sospendere il lavoro al 1. maggio, già pronunciato per le officine viennesi. Tutti gli operai che lascieranno il lavoro saranno licenziati.

Vienna, 28. Gli ultimi telegrammi da Bielitz recano che i disordini non si sono ripetuti. La giornata di ieri passò senza che avessero luogo assembramenti nè a Bielitz nè a Biala.

I disastri di Napoli.

Napoli 28. Stamane crollarono due case in costruzione nel nuovo quartiere dell'Arenaccia. Vi furono quattro operai feriti, due dei quali gravemente.

Una grave rotta.

Pieve del Cairo 28. In causa di una corrosione determinata dall'ultima piena, furono asportati sei ettari di terreno dalla sponda sinistra del fiume Po. Si dovettero demolire tre case coloniche pericolanti.

Elezioni di Parigi.

Parigi 28. Ecco i risultati completi delle elezioni municipali di Parigi: eletti 8 conservatori, 12 repubblicani, 1 bulangista; 59 ballottaggi di cui 42 favorevoli ai repubblicani di diverse gradazioni, 4 conservatori, 13 bulangisti.

Per il 1. maggio.

Milano, 29. I delegati delle società, operaje riunite iersera al *Consolato* approvarono l'ordine del giorno, invitante gli operai ad astenersi dal lavoro il 1 maggio e festeggiare quel giorno isolati ovvero in massa.

Arresti a Parigi.

Parigi, 29. Vennero arrestati 12 anarchici e ordinato l'arresto di altri 20.

In una tipografia anarchica vennero sequestrati diversi opuscoli rivoluzionarii.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 29 aprile 1890.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.75	10.60	All'ett.
Cinquantino	» 10.25	—.—	»
Giallone	» 12.25	—.—	»
Gialloncino	» 13.—	13.—	»
Sogala	» 12.60	—.—	»
Orzo brillato	26.50	—.—	»
Frumento	» 18.50	18.70	»
Lupini	» 6.—	5.—	»

SEMENTI

Erba Spagna al chil.	L.	1.20, 1.60
Trifoglio »	»	0.80, 1.15
Altissima »	»	0.60, 0.65

UOVA.

Uova L. 5.50 5.— al cento

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual. L.	4.60	4.90	Al quint.
	II » »	3.—	3.25	»
Fieno della Bassa	I » »	3.40	3.80	»
	II » »	2.70	2.90	»
Erba med. nuova	» »	4.80	5.90	»
Paglia da foraggio	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	»	3.50	3.80	»

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.30 2.45
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2.20 2.50
Carbone di legna	» —.— —.—	» 7.— 7.50

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 2.50

POLLERIE

Galline a peso vivo L. 230 a .250 al k

Polli » »1.26.a —.— »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 aprile

R. I. 1 gennaio 95.50	Londra 3 m. a v. 25 30
» 1 luglio 93 13	Francese a vista 101 30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.— a —.—
Bancoonte Austriache	da	215 a —.—
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.— a —.—

LONDRA 27 aprile

Inglese	98 —/—	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 28 aprile

Rendita Austriaca (carta) 89 20

Idem (arg.) 89.15

Idem (oro) 109.25

Londra 11.87 /— Nap. 9.43 1/2

MILANO 28 aprile

Rendita Italiana 95.30 — Serali 94.35 —/

Napoleoni d'oro » 20 20

PARIGI 28 aprile

Chiusura Rendita Italiana 94.12

Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.40	per	Venezia
D	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
O	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla azione
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti